

CAVE E “AFFINI” NELLA ZONA DEL MORTONE

Dove per affini stanno le altre definizioni di “zona umida” e “cassa di espansione”.

Il mercato dell’ovvio nel centro-destra. Di marica Bosoni

Siamo a fine estate, ultimo rientro dalle ferie e in paese gira la notizia, poi confermata, della presentazione ai vari Enti di un progetto di escavazione di 8 metri di profondità, da effettuarsi nella zona del mortone (tra Spino d’Adda e Zelo). Il 22 settembre promuoviamo un’assemblea pubblica per approfondire l’argomento, capire cosa ne pensa la Giunta e comunque preparare la successiva mozione per il Consiglio Comunale del 28 settembre contro ogni cava e “affini” sul nostro territorio.

Si deve sapere che la qualificazione di questo intervento come zona umida, che per sua definizione richiede la semplice sagomatura del rilievo e non una escavazione di 8 metri, è voler negare ogni evidenza (ndr. per realizzare una cava bastano 12 metri di profondità).

Verrebbero rimossi 350.000 metri cubi di ghiaia del valore di mercato di € 2.500.000 tutti a vantaggio del privato. Per non parlare poi dell’altra definizione acquisita, cioè quella di “cassa di espansione” del fiume, improbabile in quel tratto di riva elevato, quindi non a rischio di esondazione del fiume.

Gli svantaggi per i cittadini di Zelo sembrano abbastanza scontati, (territorio e ambiente naturale di pregio irrimediabilmente distrutto, aumento esorbitante del traffico pesante, inquinamento), come altrettanto evidenti sono i vantaggi del privato operatore, mentre i ” vantaggi” economici per il comune si tradurrebbero in una entrata tale da non risollevere le sorti finanziarie di nessun Ente.

Dopo 2 anni di attività estrattiva lo scenario possibile è il seguente: la trasformazione della cosiddetta “zona umida” in una vera e propria cava di servizio per le prossime grandi opere pubbliche (la metropolitana o la TEM – tangenziale est esterna milanese), oppure la creazione di una zona tipo Miami beach “semiartificiale” adibita agli sports acquatici.

Per riqualificare questa zona del nostro fiume, per renderla maggiormente fruibile a tutti i cittadini, servono ben altre soluzioni più correttamente inserite nel contesto ambientale e naturale.

Con la nostra mozione volevamo una presa di posizione chiara e inequivocabile di tutti i Consiglieri in difesa del territorio.

Il comune di Spino, governato dalla stessa maggioranza, ne ha votata una identica all’unanimità.

Zelo che ha una maggioranza “pensante” e oltremodo riflessiva, anziché votare la mozione da noi presentata il 28 settembre, ha proposto l’istituzione

di una nuova commissione di valutazione del problema con parere consultivo e non vincolante: quindi inutile.

Ciò che non manca in Italia è un numero inqualificabile di leggi, leggine e naturalmente commissioni, che non hanno mai prodotto risposte: il solito modo elegante per insabbiare i problemi cogenti.

Questa nuova “creatura” della maggioranza è il risultato di una politica involutiva quanto a partecipazione ed è la “caricatura” dell’incapacità di assumere posizioni di principio e di responsabilità nelle scelte amministrative e di politica del territorio dentro il Consiglio Comunale.

Il procedimento amministrativo che sottende questo intervento di escavazione è per sua natura complesso e articolato. Se ne occuperanno un numero cospicuo di istituzioni, ognuno tenuto ad esprimere pareri di competenza ad alto contenuto tecnico, mi riferisco in particolare all’autorità di Bacino, al Parco Adda Sud, alla Provincia di Lodi e di Cremona, alle commissioni edilizie dei comuni di Zelo B.P. e Spino d’Adda e alla Regione Lombardia, etc.. Insomma, la più piccola delle matrioska, cioè la bambolina con cui nessuno è interessato a giocare tanto è piccola.

Per questi motivi la nostra lista non avrebbe partecipato ai lavori della commissione e con un documento abbiamo spiegato il perché.

Noi riteniamo che basti far funzionare lo strumento che già c’è: la commissione urbanistica - territorio - ambiente, da integrare con esperti in materia, (di dinamica fluviale e acque sotterranee, di suolo e sottosuolo, di difese spondali, etc.).

Alla fine la linea a favore della commissione urbanistica è passata con l’appoggio da noi apprezzato del gruppo Lega Nord.

Fin dove arriva il “bon ton” della maggioranza. Non vota la nostra mozione contro ogni cava e “affine”, ma propone una mozione contro una cava a Zelo. Il mercato dell’ovvio stà nel fatto che Zelo non è nel piano cave provinciale, quindi è scontato essere contrari a una cava in senso stretto, mentre l’atto di coraggio di una maggioranza seria dovrebbe essere quello di impedire che arrivino anche sotto un altro nome.

L’ALBERO DI NATALE DELLA MAGGIORANZA per il 2005

- Tante iniziative di intrattenimento Tante luci natalizie contro le tristezze dell’annata.
- Nessun consorzio per i servizi sociali (vedere il numero di settembre) con distretto sanitario, quello vero, accapparrato dal comune di Mulazzano.
- Appalto della mensa scolastica franato (ne sanno qualcosa le famiglie con bambini in età scolare)
- Appalto rifiuti fuori dal consorzio dei comuni e quindi niente risparmi di costi e di tassa rifiuti.
- Strade sporche nonostante i miracoli della nuova spazzatrice.
- Finanziamento regionale per la scuola materna non pervenuto con ulteriore ritardo nella sua costruzione, quando bastava dare attuazione alla convenzione con privati già esistente.
- Scusate se abbiamo dimenticato qualcosa e che sia un **BUON NATALE PER TUTTI!**